

Enti al test del doppio binario

Scritto da Interdata Cuzzola | 05/09/2014



Italia Oggi

ENTI LOCALI

31

BILANCI L'impatto (nei prossimi mesi) della riforma della contabilità locale

Enti al test del doppio binario

Nuove procedure per amministrazioni e software house

di ENZO CUZZOLA

Anche se l'attuazione della armonizzazione contabile negli enti locali sarà graduale, salvo per quelli che già erano in sperimentazione per i quali la partenza sarà definitiva, i prossimi mesi vedranno sia le software house sia gli enti impegnati nella adozione di procedure che permettano la tenuta del «doppio binario».

Infatti, così come disciplinato dal comma 12 e seguito dall'articolo 11, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 sulla riforma della contabilità di ragione ed enti locali, per il primo anno di avvio della sperimentazione si adotteranno gli schemi di bilancio previsionali, con funzione autorizzatoria, e quelli amministrativi, con funzione conoscitiva (si veda ItaliaOggi del 3 settembre 2014).

La norma stabilisce che nel 2015 gli enti adottano gli schemi di bilancio e di conto economico vigenti nel 2014, che conservano valore a tutti gli effetti giuridici, anche con

riguardo alla funzione autorizzatoria. A questi si affiancano quella amministrativa, cui è attribuita funzione conoscitiva e che sono allegati ai corrispondenti documenti contabili (bilancio pluriennale 2015-2017, adozione secondo lo schema vigente nel 2014, suddivisione autorizzatoria). Nel 2015, come prima voce dell'entrata degli schemi di bilancio autorizzatori annuali e pluriennali e inserito il fondo pluriennale vincolato, mentre nella spesa il fondo pluriennale a inclusione nei singoli stanziamenti del bilancio annuale e pluriennale.

A decorrere dal 2016 gli enti locali adottano gli schemi di bilancio amministrativi che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria.

Quindi gli enti locali dovranno adottare, per il bilancio di previsione finanziario 2015, gli schemi di bilancio amministrativi, ai quali allegare:

1) il prospetto esplicativo del presente risultato di amministrazione;

2) il prospetto autorizzatorio per sezioni e programmi, dal fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione.

I nuovi schemi di bilancio si affiancheranno inizialmente ai vecchi

3) il prospetto concernente la composizione del fondo eredità di debita omologata per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione.

4) il prospetto dimostrativo del rispetto del vincolo di indebitamento;

5) il prospetto delle spese previste per l'adempimento di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e autorizzati, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione.

6) il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dai enti considerati nel bilancio di previsione.

7) la nota integrativa.

A) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, la predisposizione degli allegati di cui alle lettere e) ed f) è facoltativa.

Da ricordare infine che, al fine di dare attuazione al principio generale generale della competenza finanziaria pluriennale, gli enti, a decorrere dall'anno 2015, iscriveranno negli schemi di bilancio amministrativi, il fondo per la copertura degli impegni pluriennali derivanti da obbligazioni sorte negli esercizi precedenti, denominato fondo pluriennale vincolato, mediante:

a) in entrata, da due voci riguardanti la parte corrente e il conto capitale del fondo, per un importo corrispondente alla ammontare degli impegni assunti negli esercizi precedenti ed imputati sia all'esercizio considerato sia agli esercizi successivi, finanziati da risorse accertate negli esercizi precedenti;

b) nella spesa, da una voce denominata «fondo pluriennale vincolato», per ciascuna unità riguardante spese a carattere pluriennale e distanziate per ciascun titolo di spesa. Il fondo è determinato per un

importo pari alle spese che si prevede di impegnare nel corso del primo anno considerato nel bilancio, con imputazione agli esercizi successivi e alle spese già impegnate negli esercizi precedenti, con imputazione agli esercizi successivi a quelle non ancora accantonate nel bilancio. La copertura del fondo pluriennale vincolato riguardante le spese vincolate riguardanti le spese impegnate negli esercizi precedenti è contenuta nel fondo pluriennale iscritto in entrata pluriennale iscritta in entrata pluriennale riguardante le spese vincolate riguardanti le spese che si prevede di impegnare nell'esercizio di riferimento con imputazione agli esercizi successivi, è costituita dalle somme che si prevede di accantonare nel corso dell'esercizio di riferimento. Agli stanziamenti di spesa riguardanti il fondo pluriennale vincolato è attribuito il codice della missione e del programma di spesa cui il fondo si riferisce e il codice del piano dei costi relativo al fondo pluriennale vincolato.

IO Il decreto del 10 agosto 2014, n. 126, disciplina la riforma della contabilità di ragione ed enti locali.

DALLE ATTIVITÀ COMMERCIALI A QUELLE NON NECESSARIE, AI SERVIZI NON A RETE: SONO IN MOLTE A RISCHIARE

Le partecipate attese al setaccio della legalità

Mis che non sono legati e che, probabilmente, saranno oggetto dell'ulteriore attuazione che conseguirà dall'attuazione del programma del